

Un'oasi di natura e storia nel basso lago maggiore diventa Parco

Un altro lembo di natura varesina tutelata. Parte il Parco Locale del Golfo della Quassa :i Comuni di Ranco e Ispra ne hanno dato l'annuncio.

“E' stato impegnativo” dice Francesco Cerutti, sindaco di Ranco “ma alla fine ci siamo riusciti: d'accordo con gli amici di Ispra abbiamo costituito il Parco Locale del Golfo della Quassa. Ora manca solo l'imprimatur della Provincia ma crediamo sia questione di poche settimane.”

Così un altro lembo di natura varesina, fatto di canneti, di prati, di boschi trova la sua giusta dimensione di tutela: “Un luogo dalle potenzialità davvero eccezionali” commenta l'architetto Giorgio De Cesare che ha seguito le Amministrazioni nel difficile iter e che ha girato il golfo in lungo e in largo “Si tratta tra l'altro del primo parco lacuale lombardo: l'area protetta va infatti vista come un braccio di lago da cui si dipartono verso l'entroterra tanti bracci che vanno a racchiudere le aree di maggior pregio ambientale. In tal modo si è superato l'ostacolo della mancanza di continuità geografica tra le tante aree naturalistiche spesso spezzettate dai blocchi urbani”.

Mercoledì 15 aprile, dunque, si è tenuto il vernissage del Parco Locale: alle 20.45, presso il Municipio di Ranco, è stata offerta al folto pubblico una serata a base di diapositive commentate dall'assessore alla cultura Vittorio Vezzetti e dal naturalista Leonardo Montagnani.

L'affluenza di appassionati è stata superiore alle più rosee aspettative: alla fine alcuni spettatori si son dovuti accontentare di vedere la presentazione stando in piedi al di fuori della pur capiente nuova sala polifunzionale del Comune!

Contestualmente il Fotocineclub del JRC di Ispra ha tenuto una mostra di foto sulle suggestioni evocate da questi preziosi ambienti.

Per gli amanti della natura è stata una occasione da non perdere: infatti nella conferenza Vittorio Vezzetti e Leonardo Montagnani hanno evidenziato le peculiarità dell'area protetta.

Si è così passati dalle piante rare dell'area tipo *osmunda regalis*, una felce singolare, o *ottonia palustris*, un fiore di palude, alle rarità faunistiche quali la lampreda padana -rinvenuta in alcune rogge del comprensorio- o gli aironi cinerini, bianchi e rossi, tutti avvistati nei canneti dell'area.

Vittorio Vezzetti ha parlato poi degli aspetti umani e storici di quest'angolo incantato, adagiato sulle sponde del basso lago maggiore.

